

# 1813 – Ultime certezze, poi regnerà il dubbio

21.02.2018 14.17

*Giovanni, basta parolacce, lo sai che non le sopporto! E poi non guardare più Coliandro, che non ti perdi niente. (1)*

*Ho visto le domande di nOmismatica, ma non c'erano le risposte: e io che gli dico a quello che crede di sapere di economia?*

*Hai chiuso dicendo che entreremo nella zona dell'ambiguità, dei dubbi e delle incertezze. Occhio a non fregarci: incertezze finché vuoi, ma il tuo voto ce lo dici PRIMA del 4 marzo.*

*Fai un ritiro spirituale, fai due ore di Adorazione, ma decidi.*

*Ciao. Irma*

\*\*\*

Cara Irma,

non è che io guardi Coliandro. E' la maledizione del divano. L'Angela dorme, io mi sento troppo stanco per andare a letto a leggere, così mi illudo sempre di trovare qualcosa di decente in TV: giro tutti i canali e mi fermo sull'unica cosa sopportabile. Che nel giro di un quarto d'ora mi diventa insopportabile.

Guardo qualche frammento, poi, quando la scena piega male, cambio di nuovo e vado a letto. Ho visto che adesso c'è anche la poliziotta lesbica col pancione, tutto secondo le regole.

Le risposte. Ma a che ti servono le risposte?

Tu sottoponi il questionario di nOmismatica allo pseudo-economista, lasci che finisca, poi ritiri il foglio e gli dici «Grazie, le faremo sapere», mi mandi il foglio, ti dico quante risposte ha azzeccato, tu glielo comunichi, ma mica gli dici le risposte: gli devi solo far capire che per la nOmismatica bisogna un po' studiare.

Quando scelgo come votare ti manderò anche le risposte. E sarà certamente prima del 4 marzo.

Ma attenzione: quando avrò fatto la mia dichiarazione di voto, non è detto che tu l'approvi. Io mi sarò tolto dai dubbi, ma i dubbi potrebbero restare a voi.

Comunque, come ti ho annunciato, oggi ci saranno solo certezze.

Ho davanti i simboli della nostra scheda per la Camera (Collegio plurinominale n.04, collegio uninominale n.17) e per il Senato (Collegio plurinominale n.02, collegio uninominale n.06).

Cominciamo dalle cose facili.

## **Sinistra rivoluzionaria**

Sì, lo sai che alla fine non resisto ed esamino tutto. Nel 2013 esaminai anche la lista di Pasqualucci (2).

La Sinistra Rivoluzionaria propone quello che mi aspettavo.

Prendiamo qualche questione finanziaria.

«Qualsiasi governo voglia davvero prendere misure a sostegno dei lavoratori, dei disoccupati e dei pensionati si troverà innanzitutto di fronte all'ostacolo rappresentato dall'Unione Europea e dal pagamento degli interessi sul debito pubblico. Le istituzioni europee in questi anni non hanno fatto altro che imporre in modo inflessibile le più spietate politiche di austerità, proprio per far rispettare il pagamento del debito.

È bene ricordare che il debito dello Stato italiano è stato contratto solo in minima parte da famiglie e piccoli risparmiatori, mentre il grosso è nelle mani di banche, assicurazioni e fondi d'investimento, sia nazionali che internazionali. Di fatto ci hanno spremuto con le politiche di lacrime e sangue solo ed esclusivamente per garantire la remunerazione del grande capitale finanziario.

Di fronte a questa vergogna, tutte le forze politiche si limitano a parlare di “avviare trattative con le istituzioni europee”, ma il caso della Grecia ci ha insegnato che la Trojka non è disponibile a fare la minima concessione, a costo di trascinare un intero paese nella miseria più nera. Non è possibile fare politiche di spesa sociale e allo stesso tempo restare all'interno dei parametri di questa Unione Europea.»

In questo brano non c'è nulla di erroneo, concordo.

Sulle ricette invece ho dei distinguo

- Abolizione del pareggio di bilancio nella Costituzione (ottimo)
- Rifiuto del pagamento del debito, tranne che ai piccoli risparmiatori (duro, ma non erroneo)
- Rottura unilaterale dei trattati europei, NO all'Unione europea capitalista (troppo, perché ci farebbero morire: è sufficiente l'introduzione di una moneta complementare per risolverci).

Ma poi eccoli. Non sono una sinistra. Sono una sinistra libertaria.

Pesco qualche punto.

- 1) Raddoppio dei fondi destinati alla pubblica istruzione. No a qualsiasi finanziamento alle scuole private.
- 2) Abolizione del decreto Minniti, della Bossi-Fini e di tutte le leggi che discriminano gli immigrati. Abolizione del reato di immigrazione clandestina. Diritto di voto per chi risiede in Italia da un anno. Cittadinanza dopo 3 anni per chi ne faccia richiesta. Cittadinanza italiana per tutti i nati in Italia.
- 3) Applicazione del pieno diritto all'aborto. Abolizione dell'obiezione di coscienza del personale medico.
- 4) Estensione del matrimonio anche alle coppie dello stesso sesso. La possibilità di adozione deve essere indipendente dalla composizione del nucleo familiare. Abolizione delle leggi repressive del consumo di stupefacenti.
- 5) Abolizione del Concordato e dell'8 per mille. Nessun finanziamento pubblico o regime fiscale di favore per le confessioni religiose. Esproprio del patrimonio immobiliare e finanziario della Chiesa e delle sue organizzazioni collaterali. Abolizione dell'ora di insegnamento della religione cattolica nelle scuole.

**E' ovvio che non vanno votati per violazione esplicita dei principi non negoziabili.**

Ma fanno anche venire il magone: **credono di essere anticapitalisti, e adottano in toto il piano Soros – Bonino.**

La sinistra fa sempre il gioco del grande capitale (3).

## **Potere al Popolo**

Troppo morbidi quelli di “Potere al Popolo”, secondo quelli di “Sinistra rivoluzionaria”. E' interessante comunque vedere che mondo si muove attorno a queste sigle.

Sinistra Rivoluzionaria critica così Potere al Popolo:

«L'appello “Potere al popolo” lanciato dal Centro sociale “Je so' pazzo” di Napoli e dall'organizzazione politica a cui fa riferimento, i Clash City Workers, ha diffuso una proposta di programma per una lista alle prossime elezioni politiche, dove non c'è traccia di contenuti anticapitalisti o rivoluzionari.

La parola “rivoluzione” non compare, e nemmeno “socialismo”, tantomeno “comunismo”. La proposta complessiva si colloca su un terreno “antiliberalista” e riformista fin dai primi capitoli.

“Potere al popolo” si colloca nella difesa del sistema esistente, attraverso la difesa a spada tratta della Costituzione: “Vogliamo la piena attuazione della Costituzione nata dalla Resistenza, e in particolare dei suoi aspetti più progressisti.” L'unico cambiamento proposto è la “rimozione del vincolo di pareggio di bilancio”».

Comunque a noi le diatribe della sinistra non interessano.

Interessano le solite violazioni, e anche qui le troviamo puntualmente. Oltre alla solita “difesa del carattere pubblico dell'istruzione, con l'abolizione di ogni finanziamento alle scuole private”, troviamo lo Ius Soli spinto al massimo e un bel capitolo gender.

E' utile riprodurre ampi stralci, così capiamo cosa ci aspetta. Perché i corsi gender che stanno facendo nelle scuole sono gestiti da persone che hanno già la mentalità conforme a questo linguaggio.

## 12 - AUTODETERMINAZIONE E LOTTA ALLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE E LE PERSONE LGBTQI

La violenza contro le donne è cronaca quotidiana, tra le mura domestiche dove si consuma la maggior parte delle violenze, nella perpetuazione di un dominio maschile incapace di fare i conti con l'affermazione di autonomia e libertà delle donne. La questione di genere si intreccia con la questione di classe, e colpisce in particolare i corpi delle donne migranti.

Le discriminazioni sul lavoro e nella società, la violenza riguardano anche gay, lesbiche, trans e tutto l'universo LGBTQI, che combatte quotidianamente contro i pregiudizi, l'odio, l'omofobia, la transfobia. Il non riconoscimento pieno delle relazioni e delle famiglie delle persone LGBTQI significa ridurre le loro vite a esistenze individuali e isolate, e riaffermare un'idea autoritaria di famiglia che compromette la libertà di tutti e tutte.

Al carattere sistemico della violenza risponde oggi un movimento femminista mondiale: "Non una di meno" è la forza politica che tiene insieme e traduce percorsi di liberazione dal dominio di classe, di genere, di razza e orientamento sessuale. La lotta femminista partita dalla Argentina ha portato nelle piazze centinaia di migliaia di donne contro la violenza in tutte le sue forme. Lo sciopero dal lavoro riproduttivo e produttivo dello scorso 8 marzo ha messo in luce le tante forme di sfruttamento invisibili, nel lavoro di cura, nel lavoro da casa e nella richiesta di disponibilità e prestazione permanente. Anche in Italia il movimento femminista ha espresso, e continua ad esprimere, con autonomia e intelligenza, una capacità fortissima di lotta, elaborazione, proposta.

Per questo lottiamo per:

la parità di diritti, di salari, di accesso al mondo del lavoro a tutti i livelli e mansioni a prescindere dall'identità di genere e dall'orientamento sessuale;

la radicale rimessa in discussione dei ruoli maschili e femminili nella riproduzione sociale ed un sistema di welfare che liberi tempo di vita per tutte e tutti;

la rottura del carattere monosessuato dello spazio pubblico e della politica;

soluzioni che inibiscano ogni forma di violenza (fisica, ma anche sociale, culturale, normativa) e discriminazione delle donne e delle persone LGBTI (attraverso una legge contro l'omotransfobia);

una formazione che fornisca strumenti per decostruire il sessismo e educi al riconoscimento della molteplicità delle differenze;

la piena e reale libertà di scelta sulle proprie vite e i propri corpi, il pieno diritto alla salute sessuale e riproduttiva, negata in tante strutture pubbliche dalla presenza di medici obiettori. Va garantito a tutte l'accesso alla fecondazione assistita, anche eterologa, a prescindere dallo stato di famiglia. Va combattuta la diffusione dell'HIV attraverso la promozione della contraccezione rendendo disponibili a tutte e tutti le nuove tecniche di prevenzione. Vanno vietate le mutilazioni genitali su\* bambin\* intersessuali prima che possano capire e sviluppare la loro identità di genere;

la cancellazione di ogni pacchetto sicurezza. La sicurezza delle donne è nella loro autodeterminazione;

i diritti e le aspirazioni di gay, lesbiche e trans, sia come individui che nella loro vita di coppia, con l'introduzione del matrimonio egualitario, del riconoscimento pieno dell'omogenitorialità a tutela dei genitori, dei figli e delle famiglie e con la ridefinizione dei criteri relativi all'adozione, consentendola anche a single e persone omosessuali, per riconoscere il desiderio di maternità e paternità di tutte e tutti.

**Ok, non votabili.**

### **Partito Comunista**

C'è anche il Partito Comunista e mi sta facendo arrabbiare perché il programma non riesco a scaricarlo, se non iscrivendomi all'ennesimo sito. Va beh, per l'Irma si fa anche questo.

Ho fatto bene, perché sono rimasto sorpreso.

Non parla di Ius Soli, accenna ai migranti solo marginalmente. Non ce l'hanno nemmeno con le scuole paritarie. Tra le varie spezzettature della sinistra è l'unica che non parla di diritti dei gay.

Arrivano al massimo a questa frase: «Noi Comunisti preferiamo lottare per il sostegno alle situazioni di disagio, indipendentemente dal fatto che si tratti di famiglie "legittime", famiglie di fatto o singoli individui. Piuttosto che sul concetto cattolico di "famiglia", il sostegno sociale, il welfare, deve essere basato sui bisogni reali di ciascun individuo in correlazione con i bisogni dell'intera società».

E' certamente una frase molto più blanda rispetto a Bersani e D'Alema che, te lo ricordo, hanno frasi di questo tipo: «Il matrimonio deve essere un istituto unico, accessibile a tutte e tutti con il pieno ed eguale riconoscimento di tutti i legami affettivi, compresi quelli delle coppie LGBT, una parità dei diritti anche sul piano della genitorialità». Ma anche più blanda rispetto al PD.

Naturalmente il Partito Comunista vuole «la revisione degli accordi tra Stato e Chiesa , riconoscimento della piena laicità e separazione dello stato rispetto alle confessioni religiose».

Poi è totalmente antifinanza e antimeritocratico: fuori dall'Euro, fuori dalla UE, fuori dalla NATO, pieno riconoscimento dello Stato di Palestina e rottura dei rapporti con Israele fino alla cessazione dell'occupazione dei territori palestinesi, e una serie di altre cose. Sono tutte questioni grosse, ma tutte nel campo dell'opinabile.

Il programma è tutto impostato sulle esigenze dei lavoratori e dei risparmiatori.

**E' chiaro che non è votabile.** Ma a livello di programma è il più votabile tra gli invotabili: ha meno errori espliciti contro i principi non negoziabili.

Insomma è il meno "Bonino-Soros-dipendente".

### **Partito Repubblicano – ALA**

ALA, ossia Denis Verdini.

Al Senato i senatori ex centrodestra catalogati in ALA-PRI nella scorsa legislatura sono 12: **1 solo contrario alle DAT eutanasiche, 1 solo contrario alle unioni civili, 2 contrari al divorzio breve.**

L'onda radicale aveva quindi colpito pesantemente anche nel centrodestra.

Il loro programma è il solito programma del P.R.I. di sempre: tutela dello status quo finanziario.

Si premura anche di mettere in guardia sulle criptovalute: «Nuove norme per arginare quella che viene emergendo come una nuova prossima catastrofe per la gestione delle nuove monete elettroniche che si basano anche esse sulla credulità popolare».

Mettere in guardia è giusto, ma la credulità popolare purtroppo è legata soprattutto alla moneta attuale, senza pensare alla moneta futura.

Il programma non contiene porcherie, a una rapida occhiata.

Ma è la domanda n.0 che li falcia: **hanno GIA' violato più volte i principi non negoziabili, tradendo tra l'altro il programma di centrodestra al quale avevano aderito nelle elezioni 2013.**

"Agli italiani da 123 anni diciamo la verità".

No, questo non è vero. Fu il repubblicano Spadolini il capo del governo sotto il quale si realizzò il micidiale divorzio Tesoro- Bankitalia di Andreatta & Ciampi.

**Non vi votiamo.**

### **CasaPound Italia**

Hanno delle buone idee antifinanza (come ne hanno diverse nell'estrema sinistra); queste è bene che vengano elencate, perché dovrebbero essere nel programma di ogni buon partito.

- Nazionalizzazione di Bankitalia
- Separazione tra banche commerciali e banche d'investimento finanziario
- Creazione di una società capogruppo, sul modello IRI, con il compito di salvare o sviluppare aziende operanti in settori industriali di interesse strategico nazionale
- Trasformare Cassa Depositi e Prestiti in un istituto bancario di proprietà pubblica, con la funzione di finanziare le nostre piccole e medie imprese.
- Cancellare il pareggio di bilancio dalla Costituzione. Per pianificare crescita, sviluppo e ricchezza diffusa lo Stato può e deve operare in deficit.

- Riacquisto progressivo del debito pubblico in mano estera.
- Pagamento immediato dei debiti dello Stato nei confronti di aziende italiane e cittadini italiani nella nuova moneta nazionale (per me sarebbe nella MONETA COMPLEMENTARE NAZIONALE, questa è la differenza fondamentale)
- Obbligo per banche commerciali e assicurazioni di investimento in titoli pubblici italiani.
- Sostegno ai piccoli istituti di credito locale come le banche di credito cooperativo e il credito artigiano.
- Rigido controllo del commercio di prodotti finanziari derivati, responsabili delle crisi. Abolizione della possibilità di scambiare questi strumenti su: titoli di Stato, titoli di aziende pubbliche, banche di interesse nazionale, materie prime essenziali come gli idrocarburi e le derrate alimentari.
- Divieto per gli enti pubblici (comuni, regioni e provincie) di finanziarsi sul mercato con l'emissione di bond.

**Condivido tutto. Era così che funzionava (e funzionava bene) l'Italia fino al 1981.**

Come la sinistra estrema, CasaPound vuole uscire dall'Euro, cosa che non mi trova d'accordo, ma è una questione opinabile.

Come la sinistra estrema vogliono uscire dalla NATO.

Sono contro lo Ius Soli, e questo va bene.

Hanno due cosette: «Eliminazione dei privilegi fiscali a favore di Chiesa cattolica». E' la solita noia statalista; la Chiesa ha "privilegi" corrispondenti ad attività sociali. Se si trovano privilegi indebiti (casa per ferie trasformata in hotel) vanno perseguiti singolarmente.

«Sostegno incondizionato alla scuola pubblica. Le scuole private presenti sul territorio nazionale non devono ricevere fondi e finanziamenti».

«L'adozione di un libro unico per ogni materia a livello regionale, scelto da una commissione fatta da studenti e docenti al fine di combattere la speculazione delle case editrici».

Fine della libertà di educazione.

Militaristi: «Ripristino della leva obbligatoria per tutti, uomini e donne, al compimento del 18 anno di età. Il servizio può essere svolto nelle forze armate o nella protezione civile. Non devono essere previsti rinvii scolastici oltre il diploma. Il servizio militare deve essere un servizio operativo armato sul modello svizzero con richiami quinquennali di addestramento fino al compimento del 45° anno di età».

Sul sito hanno anche delle domande / risposte interessanti.

«Il fatto che due esseri dello stesso sesso si amino e desiderino vivere liberamente la loro sessualità non ci turba minimamente. Allo stesso modo non vediamo il problema nel fatto che tali unioni abbiano un riconoscimento di tipo civile e amministrativo, con l'attribuzione di determinati diritti e doveri alla coppia».

Quindi avrebbero votato tranquillamente le unioni civili.

In un'intervista del 2012 il leader si definiva anche per la libera scelta sull'aborto e sull'eutanasia. Ma sul sito non l'ho trovato, e quindi lo lascio tra le cose del passato.

Potremmo definirli fortemente statalisti e fortemente anticattolici. Certamente non conoscono la legge naturale universale, e la lettura del loro programma fa percepire uno Stato "avvolgente", che controlla troppo.

**Non votabili.**

### **Italia agli italiani (Forza Nuova + Fiamma Tricolore)**

Gli 8 punti irrinunciabili che stanno a fondazione di Forza Nuova sono molto vicini ai principi non negoziabili. Facendo un programma elettorale assieme alla Fiamma Tricolore per forza di cose i punti si modificano, quanto meno come toni.

Il programma prevede una serie di punti nel preambolo.

- Resistenza Nazionale contro l'invasione in corso
- Diritti Sociali reali invece degli ipocriti diritti civili
- Sovranità Monetaria contro il potere finanziario internazionale
- Rivoluzione Demografica contro la sostituzione.

L'uso della parola "sostituzione" e della frase "ipocriti diritti civili" indica che sono tra le poche forze politiche che hanno compreso l'essenza del Piano Soros in entrambe le sue componenti (Ius Soli e diritti LGBT).

Bene quindi il preambolo. Ma più avanti qualcosa non mi piace.

«Noi affermiamo il diritto degli italiani alla legittima autodifesa organizzata sia a livello familiare che di quartiere. Tutti i cittadini incensurati e in possesso di requisiti psicofisici possono detenere un'arma e hanno il diritto di difendere la casa e la famiglia, donne e anziani hanno diritto a possedere mezzi di difesa alternativi e deve essere concesso il porto d'armi a tutte le categorie giudicate "a rischio": commercianti, farmacisti, avvocati, imprenditori agricoli e residenti in campagna».

Per quel poco che posso capire della destra, questa frase mi sembra più da Fiamma Tricolore che da Forza Nuova.

«Le concessioni della cittadinanza e i ricongiungimenti familiari dal 1996 in poi vanno revocati e il matrimonio con un italiano cessa di dare diritto alla cittadinanza».

No. Non ci può essere niente di retroattivo in ambito familiare. Occorre una durezza estrema nel contrastare i flussi migratori creati ad arte dalla finanza internazionale, ma non ci possono andare di mezzo quelli che già hanno trovato in Italia una collocazione stabile.

Nel 2013, di fronte a un programma di Forza Nuova privo di errori di diritto naturale, me l'ero cavata così.

Dialogo tra due persone sentito a Modena.

«Il programma di Forza Nuova in molte parti sembra scritto da un Vescovo in gamba.»

«Sì, ma prima di votarli bisogna che vai a frequentare una loro sezione.»

Non li voterò, ma il programma non è erroneo.

Stavolta me la cavo meglio, dicendo che il programma in alcuni punti non va.

La destra deve comunque parlarmi di una forte difesa da parte dello Stato, non di un'autodifesa di quartiere.

\*\*\*

**Tutte queste liste hanno probabilità quasi nulle di arrivare al 3%.**

Come vedi non ho esaminato in alcun modo il loro modo di atteggiarsi nelle piazze, perché non ha più alcuna importanza.

Menarsi nelle piazze è molto meno pericoloso che votare le unioni civili o le DAT eutanasiche, da parte di gente garbata, in giacca e cravatta.

Adesso passiamo a un pezzo grosso, ma ce la sbrighiamo velocemente.

## **Movimento 5 Stelle**

I 5 Stelle sono un movimento che definirei "post-etico": sulla legge naturale non si pongono nemmeno il problema.

La virtù è ridotta a non rubare e non mentire, per il resto va bene tutto: divorzio breve, Ius qualcosa, unioni civili, DAT, cannabis.

Su questi temi hanno espresso ZERO voti contrari.

**Per la Bonino sono un alleato sicuro come il PD.**

Diffondono come "programma" un volantino in 20 punti. In realtà a ogni punto corrispondono molte pagine.

Nel settore scuola c'è scritto ad esempio: abolire i finanziamenti alle scuole paritarie, rivedere la legge sulla parità scolastica.

Non amano la Buona Scuola, ma ne applicano alla perfezione il comma 16: «formare cittadini che rispettino e valorizzino le diversità, che includano le minoranze, contrastando il bullismo, la violenza di genere e ogni forma di discriminazione. E' importante investire su nuovi percorsi interdisciplinari di educazione alle emozioni, all'affettività e alla parità di genere».

Sugli affari costituzionali prevedono azioni pericolosissime: referendum abrogativi senza quorum, referendum propositivi senza quorum, abbassamento a 16 anni dell'età del voto.

**Sono statalisti, pericolosi e invotabili. Hanno violato costantemente i principi non negoziabili nel 2013-2017 e ancora li violeranno.**

**Alle chiamate della Bonino risponderanno «Presente!»**

**E con ZERO voti contrari.**

\*\*\*

Irma, mi raccomando questo criterio generale.

Se qualcuno ti dice «il tal partito ha anche cose buone nel programma», rispondigli col proverbio americano «anche un maiale cieco può trovare una ghianda».

A chi mi taglia la mano non posso dire "bravo" se è in grado, forse, di costruirmi una protesi.

Chi viola i principi non negoziabile fa un "danno assoluto", non riparabile da altre proposte di programma.

Aiuto! Mi sono accorto che c'è anche la lista "Destre Unite – Forconi", solo al Senato.

Va beh, domani, prima di passare nella "Terra del Dubbio", darò un'occhiata anche a loro.

Ciao

Giovanni

## NOTE

(Le note sono per i lettori, non sono presenti nei testi che mando all'Irma)

(1) Vedere il testo 1812

(2) Vedere il testo di Cara Irma 2013

<http://www.carairma.it/1310-votare-pasqualucci/84>

(3) Articolo di Maurizio Blondet del 2002

<http://www.imolaoggi.it/2015/05/03/la-sinistra-fa-sempre-il-gioco-del-grande-capitale-chi-sono-i-no-global-co/>

21.02.2018 – 21.27 – San Pier Damiani